Anno VI | Mercordì 12 Aprile 1871 | N. 86

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo Aprile corrente si apre l' abbonamento al giornale pel secondo trimestre al prezzo di L. 8 anticipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l' Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipj, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 11 APRILE

Dal complesso dei telegrammi che ci pervennero da Versailles e da Bruxelles, se non si può dedurre qualcosa di accertato sui particolari narrati (perchè troppo confusi e anche contradditorii), risulta però abbastanza chiaro come le truppe agli ordini dell'Assemblea riducano sempre più al meno le forze de' rivoltosi. E anche ben considerate alcune notizie di fonte parigina, viensi all'identica conchiusione: quindi è permesso di sperare che giunga presto alla sua fine questo tristissimo episodio della presente sventura di Francia. Difatti l'anarchia schiaccierà se stessa, a meno che non risorga (come sarebbe desiderabile) negli onesti cittadini il sentimento della loro offesa dignità e non riesca ad essi di strappare di mano il potere a quegli oscuri uomini, che, con maraviglioso ardimento, profittando de' mali della patria, se ne impadronirono per gittarla nel colmo dell'obbrobrio.

Che se le cose avessero a continuare, come avvennero a questi giorni, Parigi avrebbe a lamentare rinnovati i peggiori tempi della sua prima rivoluzione. Abbiamo già a registrare atti pubblici della Comune che ricordano i feroci istinti dei Giacobini, e rivelano la tendenza ad abbattere tutte le istituzioni sociali. Non più libertà personale, non rispetto alla proprietà, bensì angherie, soprusi, personali vendette, terrorismo. Già si sopprimono i giornali (come secondo un telegramma odierno, avvenne del *Siecle* e del *Temps*); si commettono ladrerie, oltrechè a danno de' privati, a scapito dello Stato (per cui Favre nell' Assemblea di Versailles, accennando a ciò, volle stigmatizzare i rivoltosi con que' nomi che sono condanna infamante); si imprigionano cittadini inoqui per semplici sospetti, e perchè non inneggiano alla baldoria infernale che, peggiore della guerra e dell' assedio, ha gittato Parigi nel baratro di tutti i mali.

Se non chè l' eccesso stesso di questi mali ne indica prossima la cessazione. In tutte le parti della Francia (tranne nella capitale) riuscì al Governo uscito dal suffragio universale di stabilire la calma. Anche nell' ultima tornata dell' Assemblea Favre disse di poter contare sulla fede e sul coraggio dell' armata, e soggiunse come tanto i Prussiani, quanto le altre Potenze espressero simpatia pel Governo di Versailles. Però sarà un gran bene che, senza uopo di straniera ingerenza, Parigi sia ridotto a rispettare la legge.

In mezzo a tanto disordine e ai frequenti combattimenti sotto Parigi, è così ammirabile l' osservare, come l'Assemblea di Versaglia seguiti a discutere con calma la nuova Legge municipale. Ma, a quanto sembra, codesta legge si occupa più della forma che della sostanza. Sul quale difetto il *Soir* fa una osservazione importante. « In Inghilterra (esso scrive) le classi più colte della nazione sono debitrici del mantenimento dell'autorità propria alla sagace abilità colla quale all' indomani d' una qualunque commozione popolare esse impadronisconsi delle vaghe ed incerte formole degli agitatori, studiandole, spogliandole della loro scorza e trasformandole in un progetto che soddisfacendo l' opinione pubblica lascia nel tempo stesso ai conservatori tutto il merito della elaborazione.

« Puossi scommettere con sicurezza che se Londra, — per esempio — fosse, in castigo delle sue peccata, la preda di un Dluseret o di un Delescluze, gli Enfield e gli Amstrong dell' arsenale farebbero senz' indugio il loro dovere, ma contemporaneamente si troverebbero o alla Camera dei lordi, o in quella dei Comuni, degli uomini che impadronendosi dell' idea comunale, studiandola, prendendone quel che essa ha di anarchico, giungerebbero a darle una forma da attirare sovr' essa l' ammirazione dei Londinesi.

« I conservatori francesi non sono così saggi. Noi lo dicemmo fin dal bel principio, l' insurrezione del 18 marzo è criminosa. Scoppiata colla violenza, debbesi reprimere colla forza. Ma dicemmo altresì che fra questo caos fangoso e sanguinante, v' è un embrione di idee giuste e di voti legittimi, poichè alla perfine i comunalisti non hanno fatto in apparenza che rivestire d' una forma giacobina le rivendicazioni municipali fatte da venti anni, da tutto il partito liberale.

« Noi opiniamo dunque che era di buona politica il lavorare di mitraglia con quelli che servonsi di cannoni, e nel medesimo tempo por fine alla sommossa, togliendole quelle adesioni incerte che le procura il suo apparente programma. »

In Germania la nota protesta di Döllinger contro le decisioni del Concilio sembra destinata a suscitare una profonda divisione degli animi. Difatti, mentre i corifei del Clericalismo tedesco, con alla testa l' arcivescovo di Monaco, si mostrano ardenti fautori dei privilegj del Papa, da altra parte si stabiliscono adunanze degli ammiratori del Döllinger nello scopo d' invitare il Governo a proteggere i diritti dei cittadini contro ogni atto del Clero cattolico, che fosse inconciliabile con la Costituzione del paese, e col Concordato.

A Vienna, come può leggersi tra i telegrammi, con istraordinarie pompe si celebrarono i funerali del Teghetoff, a segno di gratitudine perchè, due volte felice in guerra sul mare, rese meno deplorande le sconfitte de' generali austriaci. E sebbene il nome di lui per Italia suoni sventura, non è men vero che gli uomini d' ogni Nazione gli renderanno la meritata onoranza, dacchè fu egli esperto ed istrutto ammiraglio.

Parecchi diari seguitano a commentare il discorso con cui Amedeo I. aprì le Cortes, e i più lo giudicano come uno dei più belli discorsi della Corona che siano stati pronunciati da parecchi anni. Esso dimostra l' intelligenza e la perfetta cognizione de' tempi ne' Ministri che circondano il nuovo Re.

ITALIA

Firenze. Circola la voce abbastanza diffusa che il Ministero, vista la mancanza assoluta d' alloggi, abbia contromandato l' ordine di tenersi pronti alla partenza per Roma, già dato a molti impiegati dei vari Ministeri. *(Gazz. d' Italia)*

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Crediamo di poter annunziare che il ministro Sella avrebbe compreso la ragionevolezza di chi gli osservava come il domandar nuovi fondi senza presentare i conti che la legge gli faceva obbligo di presentare non fosse nè ragionevole nè prudente consiglio.

Si sarebbe, perciò l' on. ministro posto in grado di presentare le rettificazioni al Bilancio di prima previsione per il 1871, insieme col bilancio definitivo o conto consuntivo del 1870 al riaprirsi delle tornate della Camera.

Se è vero che il ministro faccia così, non si potrà non encomiarne lo accorgimento.

— Ci è grato annunziare che con decreto reale del giorno 30 marzo scorso è stato approvato lo Statuto della *Società anonima italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma.* (Id.)

— Ci vien riferito che al ministero si sta trattando di trasferire l' ufficio di revisione da Torino a Firenze. Tutto il personale che ora vi è addetto verrebbe naturalmente a Firenze. Ne sarebbe capo il comm. Lerici, direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra.

Si tratterebbe inoltre di dividere affatto il personale d' intendenza militare in contabile ed amministrativo: il contabile resterebbe così all' ufficio di revisione, ove occorrerebbe ancora molto personale, poichè attualmente non vi sono che 61 tra funzionari ed impiegati. *(Diritto)*

— Sappiamo (dice l' *Italia Nuova*) che la Commissione senatoria, incaricata di riferire sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette, è perfettamente unanime nell' intendimento di proporre al Senato di approvare la legge quale è stata votata dalla Camera, senza modificazioni cioè che obblighino a rimandarla dinanzi ai deputati. La legge infatti è poco diversa da quella che già aveva approvato il Senato nell' ultima sessione della precedente legislatura; e lo insistere sulle poche differenze avrebbe pregiudicato interessi molto più gravi ed importanti, quello principalmente di avere alla fine una legge unica che regoli questa materia in tutto lo Stato. La nomina del senatore Cambray-Digny a relatore è la più esplicita conferma degl' intendimenti della Commissione.

Sappiamo parimenti che l'onorevole Mamiani, relatore della Commissione per la legge delle guarentigie papali, ha già potuto sottoporre all' approvazione de' suoi colleghi della Giunta senatoria la prima parte della relazione, riguardante tutto il titolo garanzie pontificie.

Nella Camera dei deputati, al riaprirsi delle sedute, il Ministero dovrà dichiarare se e quando accetta che abbiano luogo le interpellanze sulla politica estera degli onorevoli Crispi, La Porta ed Oliva.

Roma. L' ambasciatore di Francia, che era atteso ieri, non verrà per ora a Roma; ma sufficiente compenso di questa dilazione è la nuova lettera del signor Thiers, che si è ricevuta al Vaticano. Il capo del Governo francese, in presenza della terribile Comune ed in mezzo alla strage fraterna, non dimentica il suo ideale, la sua monomania, il ristabilimento del potere temporale dei papi. Egli dà partecipazione della circolare che ha spedito a tutti i Governi, meno che all' italiano, invitandoli a un congresso per gli affari di Roma. Due potenze hanno già accettato l' invito. Il congresso, così risolutamente promosso dal signor Thiers nel bollore della guerra civile e sull' orlo dell' abisso, è qui la grande notizia del giorno.

Un membro della deputazione inglese mi ha favorito la cifra precisa della somma presentata al papa. Sono state 63 mila lire sterline. Il duca di Norfolk vi aggiunse duemila quattrocento lire sterline a titolo di offerta personale.

I fogli romani sbagliano adunque nel totale che danno e non sanno niente come al solito. *(Gazz. d'Italia)*

— Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Veramente hanno ragione i diari clericali, i quali osservano che i giorni della settimana santa, nel 1871, non hanno in Roma quell'aspetto che solevano avere in tutti gli anni precedenti. Qua convenivano stranieri a diecine di migliaia, la città mostravasi di un brio insolito, gli alberghi pubblici erano pieni di ospiti, e fin le case private delle quali moltissime hanno un quartierino per subblocare, arredato per la durata di due o tre mesi dell'anno, avevano tutte i loro forestieri. Le botteghe degli orafi, quelle de' negozianti di quadri antichi e moderni, e di oggetti di antichità, riboccavano di compratori; in somma di questi giorni i marenghi piovevano, come diceva l'*Unità Cattolica*. Se l'aspetto di Roma si paragona a quello degli anni pre-

APPENDICE

Esposizione internazionale marittima in Napoli.

Anche dal Friuli alcuni si recheranno, a questi giorni, in Napoli per assistere alla festa inaugurativa dell' Esposizione internazionale. E per quelli infatti che ancora non avessero visitata quella bellissima tra le città italiane, nessuna occasione più propizia potrebbe presentarsi.

Intanto Napoli s' appresta a far liete accoglienze ai suoi numerosi ospiti d' ogni Nazione, ed è grata cosa il notare come all' appello dell' Italia abbiano ormai risposto tutti i popoli d' Europa, inviando all' Esposizione le più belle produzioni per attestare il grado relativo del loro perfezionamento industriale.

La festa, credesi, sarà inaugurata dal Re Vittorio Emanuele, con l' intervento del Principe Umberto e della Principessa Margherita. E il discorso d' inaugurazione verrà pronunciato dal Presidente della Regia Commissione, ch' è il Prefetto della Provincia signor Marchese d' Afflitto, al quale risponderà il Castagnola Ministro d' agricoltura e commercio.

Ma se a molti non è dato di visitare l' Esposizione di Napoli, la memoria di questo fatto solenne resterà nella nostra storia, poichè in tale circostanza egregii scrittori si apparecchiano a descrivere gli esposti e ad istituire que' raffronti, da cui risultar dee specialmente l' utilità delle Esposizioni internazionali. E già abbiamo ricevuto il primo numero d' un *Gazzettino*, che sarà la guida del viaggiatore e uno degli elementi della suindicata descrizione.

Dal quale *Gazzettino* vogliamo oggi intanto riprodurre un articolo, in cui del *Palazzo dell'Esposizione* offresi la descrizione seguente:

« Nel più ridente sito di Napoli, alla Riviera di Chiaia, alla distanza di pochi metri dal mare elevasi il bello edificio dell'Esposizione Internazionale. Il disegno è opera del Commendatore Francesco del Giudice, e può dirsi una delle più felici creazioni dell'ingegno dell'egregio nostro concittadino. Chiunque ha percorso quelle vaste sale, non ha potuto trattenersi dall'esprimere il rammarico che questa svelta e bella costruzione in legno, che tra gli altri pregi ha anche quello della solidità, debba fra alquanti mesi scomparire. Ma questo è il destino di simili opere, nè il Palazzo dell'Esposizione Universale di Parigi, che tanta meraviglia destò nei visitatori del mondo intero, ebbe altra sorte.

Si accede all' Edificio per un giardino posto avanti l'emiciclo costruito nel mezzo del Palazzo. La parte esterna dell' emiciclo è coverta da una tettoia che costituisce una specie di porticato da cui si entra nelle diverse sale. Nel giardino si elevano due casotti, uno dei quali è destinato all'uffizio telegrafico, e l'altro all'uffizio della posta, che le nostre Amministrazioni hanno colà istituito per maggior comodo degli espositori, della Commissione e del Giurì.

In fondo al giardino, sotto il porticato, sono la *Sala delle perle e dei coralli*, la *Segreteria*, la sala della Commissione Reale e del Giurì Internazionale, e la sala del Caffè e Restaurant.

Dal lato sinistro del porticato si entra dapprima in una delle sale del decimo gruppo, cioè degli oggetti destinati al commercio di esportazione, e da questa per due porte si passa al gran salone *dei modelli*, che formerà per noi oggetto di lungo esame; perocchè in esso è accolto quanto di più perfetto e di più vario si sia mai veduto a memoria di uomo in costruzioni navali, ed in mezzo al quale domina come signore il Bucintoro della Repubblica di Venezia.

Dal lato destro poi del porticato si entra in un altra sala destinata anch'essa al decimo gruppo, cioè gli oggetti destinati all'esportazione. Questa sala, dopo quella delle perle e dei coralli, è quella che più attirerà l'attenzione dei curiosi. Le due principali fabbriche di cristalli di Venezia, Salviati e Bassano, hanno arricchita questa sala coi più belli prodotti che abbiano mai costruito.

Superbi specchi, lampadari ricchissimi, vasi delle più eleganti forme, perle, collane ed altri oggetti di diversa natura ornano questa sala. Se si aggiunga che il Ginori di Firenze occupa colle sue porcellane la massima parte del rimanente spazio, si riconoscerà che non a torto noi asseriamo che questo è il luogo che richiamerà in preferenza la folla dei visitatori.

Di quà si passa all' immenso salone centrale ove per compartimenti di nazione è raccolto il maggior nucleo di oggetti esposti. Il colpo d' occhio che presenta questo grandissimo recinto rettangolare, pieno di tanti e così svariati articoli, è davvero imponente. Nei nostri prossimi numeri esso occuperà principalmente le colonne del nostro giornale, ma in questo quadro generale ci tornerebbe affatto impossibile accennare a particolarità. Di questo salone si può dire con verità:

Tutti convegon qui d' ogni paese.

Infatti i prodotti italiani, austriaci, inglesi, belgi, olandesi, francesi, prussiani, svedesi, spagnuoli, americani, giapponesi sono qui raccolti ed ordinati per nazione e per gruppi.

Nel centro del salone dal lato che guarda il mare è la porta che mette nell' *aquario*. Una Esposizione Marittima sarebbe davvero riuscita monca senza un *aquario*, e tanto più che per l' Italia è assolutamente una novità. Noi vi consacreremo un articolo; per ora diciamo che alla sala dell' *aquario*, con molto discernimento e gusto, si è voluto dare la forma ed il colore della Grotta Azzurra di Capri, il che concorre ad accrescere la bellezza dello spettacolo per sè stesso attraente della vista dei pesci nelle varie attitudini della loro vita.

Uscendo dal salone centrale si passa per uno spazio quadrato nel quale funziona il *Castello d'acqua* animato dalla pompa del Maggiore Cigliano, della quale ci toccherà parlare come di una delle più belle ed utili invenzioni della meccanica moderna, giacchè lancia una grossa colonna d' acqua all' altezza di metri quaranta.

Infine si passa nel salone orientale, il quale è destinato alle grandi macchine. Sui due lati di questo salone sono due file di macchine, le quali dalla caldaia posta fuori l' Edificio ricevono il vapore, sicchè gli spettatori non vedranno delle masse di ghisa inerti, ma delle macchine in azione e ne potranno osservare tutti i movimenti.

Da questa sommaria descrizione, per quanto generale essa sia, il lettore potrà comprendere come l' Esposizione è veramente un' opera grandiosa e di supremo interesse. Quando poi si consideri quali e quanti ostacoli siensi dovuti superare, ed attraverso quali avvenimenti internazionali si è attuata, non si potrà non restare ammirato della riuscita di questa Mostra che pel suo compimento aveva bisogno di pace.

cedenti, certamente fa una pessima comparsa. Ma chi, senza passione politica o religiosa, guarda tanto mutamento di tempi e di casi, non se ne affanna, come sembra se ne affannino i clericali per poterci dire: vedete a che vi hanno ridotto; vedete se il dominio del papa era quello che procacciava ogni maniera di prosperità e la pioggia d'oro!

Ognuno è certo che il dissesto passeggero delle grandi mutazioni politiche toccava anche a noi, i quali ci eravamo rassegnati, come al sudore trafelato colui che deva salire per l'erta d'una montagna. Ma pochi veramente, per quanto ammaestrati dall'esperienza della dispettosa caparbietà della corte del Vaticano, si aspettavano da essa e da' suoi, tanto eccesso di tristizia. Si può dire che in ogni municipio di Europa ove ha prete cattolico con cura d'anime o con beneficio residenziale, si è spacciata la fola della costante anarchia di Roma, dell'impero che vi tengono i micidiari e gli assassini; e par quasi impossibile, che per fino nelle non remote provincie d'Italia ha trovato ascolto e credulità la maligna calunnia. È vero che per la mancata visita degli stranieri, per la orribile inondazione, per gli errori dei governanti, la popolazione di Roma ha patito e patisce molte calamità. Ma i clericali conoscono poco l'animo dei Romani, se per questo credono che tornerebbero di buona voglia nelle braccia del potere temporale del papa. S'ingannano parimente se credono che gli stranieri venissero tratti solamente allo spettacolo delle cerimonie della basilica vaticana. Conducano il papa a Malta o in Corsica, e faranno sperienza.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna all'*International* che il Governo avrebbe l'intenzione di proporre al *Reichsrath* un progetto tendente a modificare in qualche parte la Costituzione. Per questo progetto le prerogative del *Reichstath* sarebbero ristrette ed ampliate quelle delle Diete provinciali.

Francia. Ecco la lettera che i deputati dimissionari hanno diretta al presidente dell'Assemblea:

« Noi abbiamo la coscienza di aver fatto tutto ciò che potevamo onde scongiurare la guerra civile di fronte ai prussiani ancora armati sul nostro suolo.

« Noi giuriamo davanti la nazione che non abbiamo alcuna responsabilità del sangue che scorre in questo momento. Ma poichè, non ostante i nostri sforzi passati, non ostante quelli che tentavamo ancora per arrivare ad una conciliazione, la battaglia si è impegnata ed un attacco è diretto contro Parigi, noi, rappresentanti di Parigi, crediamo che il nostro posto non è più a Versailles. Esso è in mezzo ai nostri concittadini, coi quali vogliamo dividere, come durante l'assedio prussiano, le sofferenze ed i pericoli che sono loro riservati.

« Noi non abbiamo più altro dovere che di difendere, come cittadini, e secondo le ispirazioni della nostra coscienza, la repubblica minacciata. Noi rimettiamo nelle mani dei nostri elettori il mandato che ci avevano affidato, e di cui siamo pronti a render loro conto. »

— Il *Moniteur Universel* spiega nel seguente modo la carcerazione di Assy:

Assy sarebbe stato arrestato ed incarcerato per aver dichiarato che la Comune oltrepassava i suoi poteri e si sarebbe fatta una situazione impossibile costituendosi come governo, mentr'essa doveva mantenersi esattamente nelle sue attribuzioni municipali.

— Leggesi nella *Verité*:

Monsignor arcivescovo di Parigi è stato arrestato alle quattro pomeridiane con sua sorella madamigella Darboy e tutto il personale del suo palazzo arcivescovile. Non si lasciò che la moglie del portinaio, che è in qualche modo consegnata nella sua abitazione. Essa ci racconta come monsignore fosse prevenuto da parecchie ore che lo si dovea arrestare, e che, invece di fuggire, si aspettarono coloro che non avevano temuto di incaricarsi di tale mandato.

Un personaggio cinto da una sciarpa rossa venne adunque ieri ad arrestare l'arcivescovo. Questo personaggio era accompagnato da individui che colle pistole alla mano minacciavano chiunque avesse fatto la menoma resistenza. Per tutta la notte si videro uscire dalla corte delle carrozze cariche di oggetti saccheggiati negli appartamenti dell'arcivescovato, senza distinzione di ciò che era proprietà personale del prelato o della città di Parigi; oggetti di culto, ornamenti, argenteria furono posti tutti in fascio nei canestri.

Questo insolito sloggiamento durò fino alle sei del mattino.

Come mai, domandiamo noi, può accadere che un tale saccheggio sia stato fatto dalla Comune che, senza dubbio, se l'avesse creduto suo diritto, avrebbe portato via in pieno giorno quegli oggetti sui quali essa faceva man bassa in quella guisa? È stato arrestato anche monsignor di Sura protonotario apostolico.

— Il *Cri du peuple* riceve in un comunicato i particolari seguenti sulla morte di Duval:

Fatto prigioniero a Chatillon, egli fu condotto dinanzi al generale Vinoy. Questi gli fece questa dimanda:

« Se io fossi vostro prigioniero, mi fareste voi fucilare? »

« Senza esitare » — rispose Duval.

Allora fu dato ordine di giustiziarlo, e Duval cadde gridando: Viva la Repubblica! Viva la Comune!

Belgio. Un dispaccio, che l'*International* dice aver ricevuto da Bruxelles, annuncia che nell'ultima seduta della conferenza il signor Baude ha promesso, in nome della Francia, che l'Alsazia e la Lorena sarebbero trattate commercialmente, durante un certo periodo, con alcuni speciali favori nella tariffa francese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Nella seduta del Consiglio Provinciale di jeri, il cui oggetto era quello di discutere sulla nuova circoscrizione giudiziaria in seguito alla Legge per la unificazione legislativa del Veneto, si stabilì che la Deputazione Provinciale provvedesse sollecitamente ad offerire ai Consiglieri in istampa la Relazione, su tale argomento, estesa dal Deputato D.r Putelli. Quindi il Consiglio si prorogò al giorno 22 corrente.

Bullettino della Associazione agraria friulana. Sommario del N. 5 e 6: Atti e comunicazioni d'Ufficio; Memorie, corrispondenze e notizie diverse. L'economia nazionale e l'agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della via umana (Gb. Freschi). Sulla chimica del vino (C. Neubauer). Ordinamento forestale. Di un modo facile e sollecito per moltiplicare la vite. Buone massime enologiche. Bachicoltura. — Utili conclusioni del Congresso bacologico di Gorizia. — Brevi norme per l'allevamento del baco da seta (F. Haberlandt). — Immergere il seme in acqua salata. — Concorso a premii di bachicoltura. — Questione di seme-bachi (M. Mucelli). Bibliografia. — I Ricordi di Nane Gastaldo (R.) Esposizione regionale di agricoltura, industria e commercio in Vicenza. Commercio delle sete (K.) Prezzi medii delle granaglie ed altre derrate. Osservazioni meteorologiche.

Il Circondario di Cividale è il titolo di un Gazzettino ebdomadario che vidde la luce in quella città l'8 aprile. Ne diamo il programma, che è espresso nelle seguenti parole:

« Evocare l'esperienza del passato in soccorso dell'avvenire, — ripescare dall'oblio memorie di fallacie e di errori, di generosità, di sincero amor di patria, e farsene specchio per la vita presente, e a questa cote affilare gli spiriti odierni rintuzzati all'apatia, — galvanizzare chi dorme, — far arrossire chi sveglia russando, chi per se sceglie le facili parti d'Aristarco, — consigliare, illuminare, dirigere chi timoneggia i destini della piccola patria, — soffocare in noi stessi, rintuzzare in altri le proverbiali miserie di campanile, — svellere dai cuori l'abitudine degli usi reciproci, e convertire le guerricciuole, le invidiuzze, le gelosie di vicinato in una gara commendevole di soverchiarsi con istituzioni, migliorie, riforme, — studiare quanto si fa e s'è fatto al di fuori, e propalare quanto si fa o tendesi a fare tra noi, — porre in rilievo bisogni, aspirazioni, desideri, — ventilare, discutere le opportunità, i mezzi, le forme di applicazione, — assimilare le diverse classi dei proprj conterranei, e adoperarsi ad affratellarle in una comune cospirazione al bene di tutti, — contribuire a svellere errori e pregiudizi, a levare di mezzo gli spiriti di casta, così da venir sostituendo ai vari titoli e agli abbietti insulti del passato due novelle parole: OPEROSI e INERTI — A questo, dal più al meno, dovrebbero mirare i periodici di provincia. — A questo — per quanto ci reggano le forze e ne assecondi il favore del pubblico — ci proponiamo di adoperarci mediante il *Circondario di Cividale* ».

Riduzione dei prezzi per l'Esposizione di Napoli. La Direzione delle *Meridionali* riduisse del 40 per 0[0] i prezzi sulle linee ferroviarie dalle stazioni di Bologna, Pescara, Bari, Taranto e Napoli durante il tempo dell'Esposizione marittima.

Gran Tombola di Beneficenza in Napoli, per la istituzione di una *Scuola Gratuita* popolare di Meccanica ed a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria, e dalla inondazione di Roma.

Autorizzata dalla Prefettura di Napoli con decreto del 23 febbraio 1871.

La Estrazione si farà con l'intervento delle Autorità volute dalla legge, il giorno 30 aprile 1871 alle ore 3 p. m. sulla piazza del Plebiscito, e sarà segnalata nelle principali Città d'Italia, a mezzo del Telegrafo con bollettini ufficiali e con i Giornali.

Premi Lire 25,000 in Oro, distinti come appresso:

Cinquina Lire	2000.	Terza Tombola Lire	2500
Prima Tombola	8000.	Quarta Tombola »	1500
Seconda Tombola	3000.	Quinta Tombola »	8000

Garantiti col deposito di Lire *Venticinquemila* già fatto presso la Prefettura di Napoli, e col deposito di tutte le somme provenienti dalla vendita delle Cartelle presso la Direzione Compartimentale del Lotto Pubblico in Napoli.

Prezzo della Cartella centesimi 60. Si estraggono 45 numeri fra i 90.

Avviso ferroviario. Crediamo inutile di riprodurre per intero il seguente avviso pubblicato dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia:

Allo scopo di favorire la coltivazione anticipata dei bachi da seta, la tariffa speciale di cui nell'avviso in data 25 maggio 1870 pei trasporti a grande velocità della foglia di gelso su queste ferrovie, sarà applicabile alle spedizioni a grande velocità della foglia suddetta, anche del peso di 50 chilogrammi, che saranno effettuate dal 15 corrente mese a tutto il 15 maggio p. v.

In conseguenza di ciò, le quattro tasse minime per quintale, indicate in essa tariffa speciale, rimangono ridotte rispettivamente alla metà e per ogni 50 chilogrammi.

Inoltre, la seconda delle condizioni della tariffa stessa viene modificata nel senso che le spedizioni di un peso inferiore a 50 chilogrammi e percorrenti meno di 100 chilometri, saranno tassate in base alla tariffa generale per le merci a grande velocità, a meno che lo speditore faccia sul bollettino di spedizione espressa domanda della tassa speciale per 50 chilogrammi e per 100 chilometri.

A cominciare poi dal 16 maggio p. v. e fino a tutto giugno successivo, tanto la tariffa speciale pei trasporti a grande velocità della foglia di gelso come l'altra pei trasporti di bozzoli vivi in convogli speciali notturni, quali esse risultano dal citato avviso ostensibile presso le stazioni della rete, saranno di nuovo in vigore, sotto la stretta osservanza delle condizioni all'uopo stabilite.

Colonie Agricole. Il Consiglio superiore dell'agricoltura si è radunato straordinariamente il 28 dello scorso mese per la presentazione di nuovi consiglieri e per prendere in considerazione un progetto del generale Garibaldi che domanda 100 mila ettari di terreni ademprivi in Sardegna onde istituirvi colonie agrarie.

Il Consiglio fu presieduto dal vice-presidente commendatore Ubaldino Peruzzi. I nuovi consiglieri presentati furono il professore cavalier Alfonso Costa, il conte Carpegna di Roma e il prof. cav. Ettore Celi.

La proposta del generale Garibaldi fu accolta con molto favore dall'intero Consiglio, che richiese per altro che il progetto fosse accompagnato da dettagli topografici a compimento delle particolarità teoriche che già lo corredano.

— In proposito troviamo questi altri ragguagli nell'*Economista d'Italia*:

Il generale Garibaldi si propone di formare una Società con un capitale di 30 milioni per: 1° organizzare congregazioni consorziali idrauliche; 2° fondare 10 colonie agrarie con opifici manifatturieri e scuole pratiche di agricoltura; 3° esercitare il commercio fra l'isola ed il continente.

Chiede perciò al Governo: 1° la concessione di 100,000 ettari di terreni ademprivi; 2° il diritto per la Società di espropriare i terreni necessari ai lavori; 3° l'esenzione di ogni tassa sulle machine ed istrumenti importati; 4° la facoltà di approfittare nei primi sei anni delle compagnie di disciplina per i lavori di strade, scoli ecc.

E si obbliga di pagare al governo un canone di L. 100,000 pel 1° decennio, di L. 150,000 pel 2°, di L. 200,000 pel 3°, ed il 10 per 0[0] del prezzo che si ricaverà dalla vendita dei terreni bonificati e coltivati.

A garanzia degli impegni si obbliga ad eseguire un deposito di L. 30,000 di rendita.

Il Consiglio di agricoltura non poteva in massima non ritenere meritevole di ogni riguardo un progeto tendente a migliorare le condizioni agricole economiche della Sardegna.

E su ciò fu unanime.

Osservò che mancavano molti elementi per emettere un giudizio; e così avvertì, fra l'altro, il bisogno di piante e di progetti ben ordinati in base a studi tecnici per conoscere i terreni che si volevano bonificare, irrigare e risanare; l'ordine secondo cui i lavori sarebbero eseguiti e la indicazione dei terreni che a tal uopo occorrerebbe di espropriare.

E solo qualora codesti elementi fossero esibiti, il Consiglio potrebbe dare maturamente il suo avviso.

Ciò non ostante il Consiglio volle fare l'esame dei diversi obblighi e delle facoltà chieste, ed osservò, che sarebbe necessario di portare da 30 a 100 mila lire di rendita la cauzione offerta, che il capitale di 30 milioni dovrebbe essere versato entro 10 anni, che la facoltà di espropriazione dovrebbe essere ristretta entro i limiti della legge del 1868, e che in ogni caso dovrebbero essere rispettate le concessioni per l'escavazioni delle miniere.

Il Consiglio non si pronunziò sulle dimande di esenzione dei dazi e sulla facoltà di adibire i militari ai lavori.

Le altre condizioni ed obblighi non diedero luogo ad osservazioni.

Statistica matrimoniale di Parigi. Ecco alcuni dati statistici sui matrimoni effettuati a Parigi negli ultimi mesi. Vi sono da fare delle curiose osservazioni.

Nel maggio, quando nessuna nuvola appariva sull'orizzonte, i matrimoni ascesero a 1755. Nel giugno quando si cominciò a bucinare di guerra, son calati a 1680. Il luglio, mese in cui scoppiò la guerra, sono 1570. Nell'agosto al furor dei combattimenti 1355, e nel settembre in cui comincia l'assedio 704.

Nè basta, durante l'ottobre, a cui arriva la statistica che consultiamo i matrimoni non sono che 315.

Ciò che è pure curioso, si è che i matrimoni vanno diminuendo nei quartieri ricchi e crescendo nei poveri.

Questo aumento di legami matrimoniali nella classe operaia fu spiegato altra volta col decreto dei 15 soldi al giorno assegnati alle mogli *legittime* dei combattenti.

I Musei in America. Troviamo nel giornale accreditato che si pubblica a Nuova-York negli Stati Uniti di America intitolato *New York Tribune*, 11 febbraio 1871, un lungo articolo il quale tratta dei musei e gallerie che si vanno organizzando in America. Questo articolo è scritto dal signor J. J. Jarves, distinto critico sull'arte antica e moderna, i di cui scritti furono assai lodati dalla stampa tanto in Inghilterra che in America.

Traduciamo qualche brano di questo articolo che potrà interessare il pubblico italiano, come quelli che possiede il maggior numero di musei e gallerie:

« Le copie di quadri dei maestri antichi non dovrebbero essere ammesse in un museo artistico perchè esse non sono sufficienti a rappresentare la bellezza degli originali; queste non sono quindi guida al gusto nè possono aiutare nel giudicare delle grandi produzioni dell'arte. Ma siccome d'altro lato le buone copie possono offrire i mezzi di studio agli alunni nell'arte, si potrebbero ammettere nell'accademia di belle arti e scuole di disegno, allorchè solamente esse fossero fatte da veri artisti che sanno bene interpretare il maestro che copiano. Un solo bozzetto di un quadro di un antico maestro, che sia fatto da un intelligente e bravo artista, vale più come oggetto di studio che le *miriadi* di copie le quali annualmente vengono fatte da coloro che copiano per mestiere: gente i cui cavalletti ingombrano qual'estranea barricata tutti i musei d'Europa, sporgendosi innanzi ai più bei quadri di cui impediscono allo spettatore di godere la vista.

« Si spera che una simile abitudine non si allotterà in America, e che questa sarà proibita nei regolamenti delle gallerie che si dovranno stabilire. Bisogna fare di tutto per iscoraggire la *professione* del *copista per mestiere* a danno dell'arte moderna, ma al contrario si dovrebbe dare ogni incoraggiamento allo studente di pittura per aiutarlo a copiare seriamente gli antichi maestri con profitto, e praticare appunto quello che si fa ora in Inghilterra, destinando certe ore fisse nelle quali lo studente possa copiare dei quadri esistenti nelle gallerie, durante le quali ore è escluso il pubblico.

« Nessuna delle grandi gallerie di Europa offre all'America un perfetto esempio da imitarsi. L'antica idea praticata in queste era quella di raccogliere dei belli oggetti e di esporli a caso senza giudizio e senza por mente alla luce che illumina i detti locali, i quali erano anteriormente destinati ad un altro uso, e che dunque erano o troppo ripieni di ornati, oppure erano privi di una qualsiasi decorazione adatta pei quadri e pelle statue quivi esposte. Esempio di questo abbiamo nella galleria di Pitti a Firenze, in cui la metà della bellezza dei quadri è perduta per la mala disposizione degli stessi e pella cattiva luce che gli illumina. »

Congresso di farmacisti. In questi dì si è tenuto a Verona un Congresso di farmacisti che durò tre giorni. Il Congresso fu inaugurato con un discorso di quell'egregio prefetto della provincia e da altre concioni di circostanza.

Presto saranno rese di pubblica ragione le questioni che furono intavolate o discusse, non che quelle deliberazioni che fossero state adottate.

L'orchilla. Alla metà di marzo è partito da Nuova York un convoglio di circa 300 persone, uomini, donne e fanciulli, alla volta della bassa California. Questa gente si stabilisce colà e intende occuparsi specialmente raccogliendo una qualità di musco detto «Orchilla» scoperto da poco e che si adopera per la tintura delle stoffe di lana e di seta. Esso fornisce un colore violetto assai duraturo e si vende a doll. 300 la ton. Nell'anno decorso si vendettero pezzi 14,900 doll. d'orchilla e si esportò della tinta d'orchilla per 4700 doll. Quest'erba cresce lungo le coste marine nel suolo pietroso. Un individuo può raccogliere in un giorno un quarto di tonellata.

L'ammiraglio Teghetoff. Guglielmo, barone De Teghetoff, ammiraglio austriaco, di cui il telegrafo annunziò la morte avvenuta a Vienna in seguito a malattia, aveva solamente 44 anni. Egli era nato nel 1827 a Marburgo nella Stiria, fece i suoi primi studi al collegio navale di Venezia, e nel 1845 entrò al servizio quale cadetto di marina. Nel 1849 egli era aiutante di campo dell'ammiraglio Martini, ed a bordo della corvetta *Adria* prese parte al blocco di Venezia. Nominato luogotenente di fregata nel 1851 e luogotenente di vascello nel 1852, nel marzo del 1857 egli fu promosso al grado di capitano di corvetta. Incaricato di una missione in Egitto e sulla costa orientale dell'Africa, navigò per quattordici mesi in quei paraggi. Ritornato in Europa, alla fine del 1858, il Teghetoff ebbe il comando della corvetta *Arciduca Federico*, con la quale, nel 1859, prese parte alle operazioni di guerra contro la Francia ed il Piemonte. Terminata la guerra, egli fu nominato capo di uno dei dipartimenti dell'ammiragliato.

Dopo avere accompagnato l'arciduca Massimiliano al Brasile in qualità di aiutante di campo, Guglielmo De Teghetoff venne promosso a capitano di fregata nel 1860, ed a capitano di vascello nel 1861. Nel 1862 poi ebbe il comando della squadra dell'Adriatico incaricata di sorvegliare a quanto poteva succedere, stante la rivoluzione della Grecia e la caduta di re Ottone. Nel 1864 fu messo a capo della squadra del mar del Nord, ed il 9 maggio riportò sui danesi la brillante vittoria di Helgoland, che tre giorni dopo gli valse la promozione al grado di contro-ammiraglio.

Nel 1866, quando scoppiò di nuovo la guerra fra

l' Italia e l' Austria, il barone de Teghetoff ebbe il comando in capo della flotta austriaca, e dopo la infausta giornata del 20 luglio, venne promosso vice-ammiraglio.

Essendo stato collocato in disponibilità verso la fine del 1866, il barone de Teghetoff visitò la Francia e l' Inghilterra e recossi quindi nell' America del Nord, ove trovavasi nel luglio del 1867, quando fu incaricato della dolorosa missione di andare a Messico a cercare la salma dello sventurato imperatore Massimiliano. Egli rimase tre mesi nelle acque messicane, e dopo lunghi negoziati, potè finalmente salpare da Vera-Cruz il 18 novembre e ricondurre in Europa, sulla fregata *La Novara*, i resti mortali di chi fu già imperatore del Messico. *La Novara* giunse a Trieste il 20 giugno 1868; e pochi giorni dopo l' ammiraglio Teghetoff fu nominato capo della sezione della marina.

Genio militare. Ci scrivono da Firenze;

Sono lieto potervi dare una notizia che a buon diritto deve lusingare il nostro amor proprio nazionale. Il Governo prussiano, dovendo provvedere all' ampliamento dell' arsenale militare marittimo di Kiel, ha chiesto al Governo italiano copia di tutti i disegni e studii che si sono fatti per l' arsenale della Spezia sotto la direzione del compianto generale Chiodo, ciò che non si è creduto di dovergli negare. Il ministro della guerra ha infatti ordinato al genio militare di dargli comunicazione di tutto quanto possa desiderare, ed ha quindi saputo che l' arsenale di Kiel, tranne poche modificazioni, sarà costrutto sul modello dell' Italiano.

Un tal fatto che onora anche particolarmente il corpo del genio militare, non ci potrebbe stupire, poichè, siccome viene dimostrato nella memoria sul generale Chiodo pubblicata ultimamente dal *Giornale del Genio*, questo distintissimo ingegnere riunì nell' arsenale della Spezia tutto quanto di meglio aveva potuto rilevare dagli altri arsenali marittimi dell' Europa, rendendolo così assolutamente il primo del mondo quanto alla perfezione. Dopo ciò non si può che rimpiangere maggiormente l' immatura perdita fatta dall' Italia con la morte di lui.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 2 aprile, che approva l' unito regolamento per l' accertamento delle contravvenzioni alle leggi che regolano la tassa sulla macinazione dei cereali.
2. Il testo del regolamento anzidetto.
3. Un R. decreto del 30 marzo, col quale, a cominciare dal 1° aprile 1871, è ridotto dell'uno per cento l' interesse dei buoni del Tesoro, fissato col R. decreto del 22 luglio 1870 N. 5758.

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 12 marzo, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, che modifica la pianta organica del personale dei telegrafi.
2. Un R. decreto del 5 marzo, che autorizza la Società di credito anonima per azioni al portatore, col titolo di *Banca Pisana di anticipazione e sconto*, e ne approva gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.
3. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.
5. L' elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nel mese di febbraio, e che dal ministero degli affari esteri furono rimessi al ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri di stato civile del Regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Bruxelle, 11 aprile. *L'Independance* riferisce da Versailles: Favre si recherà a Berlino per affrettare la conchiusione della pace definitiva e rassicurare il cancelliere federale sulle intenzioni del Governo francese.

— Togliamo al *Cittadino* i seguenti telegrammi:

Parigi, 10. Polacchi e garibaldini sono presentemente alla testa degl'insorgenti. Cominciano a mancare le munizioni. Si aspetta che le truppe del Governo procedano all'assalto dopo aver rotto breccia nelle mura di cinta.

Nei circoli militari si crede di poter debellar Parigi in cinque giorni.

Berlino, 11. Alla Borsa corre voce che Thiers abbia dato le sue dimissioni e che le truppe del Governo sieno state sconfitte sotto Parigi. (?)

Bukarest, 10. Tutto il ministero caduto partecipava alla cospirazione contro il principe. Fu incamminata una severa procedura. Il consiglio comunale di Bukarest fu sciolto.

— Tutte le lettere da Monaco di Baviera dicono che l'impressione prodotta dalle dichiarazioni del teologo Döllinger, ben lungi dal diminuire, diventa tuttodì più viva. La controversia fra coloro che parteggiano per le opinioni dell'illustre teologo e coloro che le avversano piglia grandi proporzioni. Il Governo bavarese non nasconde punto le sue simpatie verso il Döllinger.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare:

Versailles, 10. Le truppe sono entro la cinta di Parigi; esse hanno forzata la porta degli insorti a porta Maillot, e si sono avanzate nell' *avenue* di *Neuilly* fino all'arco di Trionfo ove si sono stabilite.

Le notizie delle Provincie sono buone.

— Secondo l'*International*, il console generale tedesco a Bukarest signor Radowig, sarebbe stato nuovamente insultato.

Alla corte di Berlino si sarebbe inquietissimi a proposito del principe Carlo.

Si assicura che il governo russo decise di far costruire 10 vascelli di guerra, primo modello, destinati al Mar Nero. Quattro di questi vascelli sarebbero già autorizzati dalla Turchia a passare lo stretto.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Le funzioni religiose sono procedute in questi giorni con la massima quiete. Meno la pompa degli anni scorsi, tutto è proceduto come per lo passato, e come procede in ogni città d' Italia. Non è accaduto il menomo disturbo, ed anche i nostri avversarii, se fossero leali, dovrebbero riconoscere che in questa circostanza non hanno ricevuto la più lieve molestia. I curati sono andati in tutte le case, compreso in quelle ove trovasi qualche Ufficio municipale o governativo, a portarvi l' acqua benedetta. Non oserei giurare che qualche screanzato non abbia fatto loro una cattiva accoglienza; ma finora nulla si è saputo di questo, e si sa anzi molto bene che da per tutto i curati furono ricevuti col massimo rispetto.

L'affluenza dei fedeli alla chiesa è stata notevole, non però straordinaria. A Firenze e a Napoli suole essere molto maggiore. Giustizia vuole che si dica che anche da parte del partito clericale non si è commesso nulla che potesse rassomigliare ad una provocazione. Intanto, ed è un gran vantaggio, i numerosi forestieri che trovansi in Roma, alcuni dei quali sono distintissimi, sono obbligati a riconoscere che qui regna il massimo ordine.

— Telegrammi particolari del *Secolo*:

Londra, 9. Il neonato principe è morto. La principessa di Galles è gravemente ammalata.

Bruxelles, 9. Si ha da Parigi. — Un decreto della Comune ordina: « In vista della gravità della situazione si sciolgono i sotto comitati di tutti i circondarii, richiedendo la salute del popolo un'unità di comando militare. Le venticinque elezioni supletorie sono stabilite per domenica, 16.

L' agente bonapartista Regnier fu arrestato.

— Leggesi nell' *International*:

Il Re partirà questa mattina per Torino e non assisterà all' inaugurazione dell' Esposizione internazionale marittima di Napoli. Il Principe ereditario è incaricato di rappresentarlo a questa solennità.

L'Italie scrive invece alla stessa data: Risulta dalle nostre informazioni che nulla è deciso sinora sul viaggio di S. M. il Re; par certo però che andando a Napoli, S. M. si fermerà alcuni giorni a Roma.

— Leggesi nell' *Italie*:

Il conte Orazio di Choiseul, ministro di Francia presso la nostra Corte, e il sig. I. Tasson, commissario delegato del Governo belga presso l'Esposizione marittima di Napoli, sono giunti oggi nelle ore pomeridiane a Firenze.

— Togliamo con riserva dal *Monitore di Bologna* la seguente lettera fiorentina:

« Vi scrivo due righe per confermarvi che prende sempre maggior consistenza la voce di una prossima modificazione del Ministero, a cui prenderebbe parte l' onorevole Rattazzi. Uscirebbero Visconti-Venosta, Gadda ed Acton, ed oltre al Rattazzi entrerebbe qualche deputato dell' opposizione. Sarebbe un passo di più recisa negazione della consorteria.

«D'altra parte il partito consorte lavora a viso scoperto per intralciare il trasferimento della capitale: il co. Arese, il generale Menabrea, il conte Digny, e tutti i corifei del municipalismo toscano fanno ogni sorta d' intrighi per arrivare ad una crisi che li riporti al potere sotto l' egida dell' onorevole Minghetti. Pare però che la Corona avvertita in tempo abbia fermo di non volerne sapere, e così i cospiratori ci rimetteranno le spese. »

— Il ministro della guerra, con circolare ai comandanti i corpi di fanteria, ordina che abbia effetto la vendita delle bestie da tiro in soprannumero, stata già ordinata nello scorso mese, e temporaneamente sospesa. Sono circa quindici i muli che saranno venduti in ogni reggimento.

— La ferrovia del Moncenisio accetta nuovamente il trasporto delle merci a piccola velocità in destinazione per la Svizzera, ma senza guarentirne la consegna. *(Gazz. Piemontese)*

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 aprile

Bruxelles, 11, Parigi 10, ore 7 ant. Il *Journal officiel* porta un decreto che aggiorna le elezioni fissate per oggi.

Una staffetta proveniente da Asnieres dice: noi occupiamo Asnieres, il nemico è in fuga.

Il *Siecle* e il *Temps* sono soppressi per ordine del Comune.

Cannoneggiamento intermittente per tutta la notte. Le truppe di Versailles s' impadronirono completamente di Neuilly. Occupano Sablonville e il campo di Corse e Longchamps. Concentrano l' attacco verso la porta Maillot; ma sembra che vogliano perdere meno gente che sia possibile e risparmiare gli abitanti del quartiere.

La legione dei *Vengeurs* federali trovasi nel Viale di Madrid. I federali posero una batteria nel parco d' Issy. Vivo fuoco di moschetteria ieri nel bosco di Boulogne e nel Viale Longchamps.

Il *Cri du peuple* dice che Dombrowsky occupò Asnieres e vi stabilì una batteria.

Glais-Bizoin fu arrestato.

Versailles 10 ore 8 1/2 pom. *Assemblea*. Favre parla degli sforzi per ristabilire la pace. Dice che l' insurrezione di Parigi indusse tutti i governi ad esprimere simpatie pel governo di Versailles. Le autorità tedesche manifestarono legittime inquietudini che i nostri obblighi verso di esse sieno compromessi. Soggiunge: protestiamo contro la calunnia di coloro, i quali dicono che siamo d' accordo col nemico. I documenti mostreranno invece la nostra sincerità e proveranno che abbiamo costantemente ricusato il concorso che i tedeschi ci offrivano. Era pure importante di definire l' attitudine delle autorità tedesche verso l' insurrezione. Esse, come tutti i Governi d' Europa, considerarono sempre il Governo proveniente dal suffraggio universale come il solo legittimo.

Parlando della voce che i membri della Comune abbiano intavolato colle autorità tedesche trattative che avrebbero avuto un' accoglienza favorevole, Favre dichiara perfettamente esatto che il 4 aprile una persona della Comune fece una comunicazione al generale Fabrice. Con questa comunicazione la Comune si dichiarava vincolato come tutte le altre parti della Francia, al trattato di pace. Diceva che aveva diritto di sapere come questo si eseguisce, e domandava quali tra i forti non facienti parte della Comune di Parigi dovevano evacuarsi. Fabrice non rispose, disprezzando questo procedere della Comune. La Comune spedì pure una circolare ai Governi esteri, notificando che essa vuole vivere in pace con tutte le Nazioni.

Favre annunzia che i rivoltosi si impadronirono dell' argenteria del ministero degli affari esteri. Ecco, soggiunge, le dimostrazioni politiche per cui si sono rivelati. Favre termina esprimendo la speranza che la popolazione onesta si risvegliera. Noi, dice, faremo il nostro dovere sino alla fine, e ristabiliremo l' ordine in Parigi. La nostra brava armata può contare sulla nostra devozione, come noi sul suo coraggio *(applausi)*.

Berlino, 11. La *Gazzetta della Croce* dice che nei circoli diplomatici confermasi che il Gabinetto Inglese si sforza attualmente per ottenere l' intervento delle truppe tedesche a Parigi.

Berlino, 11. Austr. 223.— lombarde 99 1/2; cred. mobiliare 148 7/8 rend. ital. 54 3/8 tabacchi 89 1/8.

Bordeaux, 11. Un dispaccio ufficiale da Versailles del 10 di sera dice: La situazione in questi ultimi tre giorni non è sensibilmente cambiata.

I comunisti a Tolosa tentarono di erigere una barricata che fu presa da un distaccamento senza resistenza.

Gl' insorti mostraronsi a Asnieres e disparvero senza combattimento. Le nostre truppe consolidano il possesso del ponte di Neuilly che è un punto importante.

Il Governo prosegue con fermezza al compimento del piano adottato.

Versailles, 11, ore 10.35 ant. Ieri il cannoneggiamento continuò fra il Monte Valeriano, Neuilly e i bastioni.

Mac-Mahon prese oggi il comando in capo.

Ladmirault comanda dalla parte del Monte Valeriano, Cissey dalla parte di Chatillon. Furono scoperte a Chatillon molte munizioni nascoste dagli insorti.

Stamane il cannoneggiamento continua abbastanza vivamente.

I giornali dicono che Fabrice stabilì il suo quartiere generale a Saint-Denis.

I giornali assicurano che il comandante prussiano avvertì ieri il Governo francese che la Comune avevagli notificato la sua decisione d' interrompere ogni servizio sulla ferrovia del Nord.

Darmstadt, 11. La *Gazzetta* annunzia ufficialmente il ritiro del ministro Dalwigk. Il ministro della giustizia fu incaricato di reggere il portafogli degli esteri. Bechtold assume la presidenza.

Versailles, 11. L' assemblea nazionale respinse l' emendamento di Raudote chiedente che Parigi e Lione fossero divise in più Comuni.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 11 aprile

Rend. lett. fine	58.40	Az.Tab. c.	—.—	693.—
den.	—.—	Prest.naz.	—.—	78.80
Oro lett.	21.08	fine	—.—	—.—
den.	26.50	Banca Nazionale del Regno		
Lond. lett.(3 m.)	—.—	d' Italia	—.—	24.80—
den.	—.—	Azioni ferr. merid.		355.82
Franc. lett.(a vista)	—.—	—.—		
den.	—.—	Obbl.in car.	—.—	180.—
Obblig. Tabacchi	482.—	Buoni	—.—	450.75
		Obbl.eccl.	—.—	78.75

TRIESTE, 11 aprile. —*Corso degli effetti e dei Cambi*

6 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	92.35	92.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.75	104.85
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	104.35	104.65
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.80	48.90
Londra	10 lire	3	125.50	125.60
Italia	100 lire	5	46.60	46.80
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all' anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2

Zecchini Imperiali	f.	5.86 1/2	5.87 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.98 —	9.99 —
Sovrane inglesi	»	12.52 —	12.53 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.85	123.55
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		al 8 aprile	al 11 aprile
Metalliche 5 per 0/0	fior.	58.80	58.65
Prestito Nazionale	»	68.70	68.50
» 1860	»	96.60	95.80
Azioni della Banca Naz.	»	728.—	729.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	279.—	273.—
Londra per 10 lire sterl.	»	125.65	125.75
Argento	»	122.80	122.75
Zecchini imp.	»	5.89 —	5.91. —
Da 20 franchi	»	9.98 1/2	10.— —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 11 Aprile

Frumento	(ettolitro)	it. l. 20.65	ad it. l.	21.56
Granoturco	»	» 11.45	»	12.50
Segala	»	» 13.10	»	15.20
Avena in Città	» rasato	» 9.50	»	9.60
Spelta	»	» —.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	25.81
» da pilare	»	» —.—	»	13.—
Saraceno	»	» —.—	»	9.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	6.75
Miglio	»	» —.—	»	14.41
Lupini	»	» —.—	»	10.43
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	»	34.80
Fagiuoli comuni		» 14.60	»	15.30
» carnielli e schiavi		» 24.50	»	24.80
Castagne in Città	» rasato	» —.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Il conte cav. Francesco Altan.

Alle ore 5 mattutine del giorno 8 aprile 1871 spirò l' anima in San Vito del Tagliamento, sua patria, il conte cav. Francesco Altan. Dire dei meriti, della vita, delle doti preziose che adornavano l' illustre defunto, fare l' apologia delle sue tante qualifiche sociali e domestiche, della sua cavalleresca lealtà, della sua onestà senza pari, sarebbe un ripetere ciò che a tutti è già noto. Udine e Venezia principalmente, serberanno di lui perenne e gratissima ricordanza. Avvegnacchè nell' epoche difficilissime in cui il conte Francesco Altan tenne il reggimento di quelle Provincie in qualità di Delegato, seppe colla ferrea tempra del suo carattere avversare i sinistri propositi della prepotenza straniera, ciò che finalmente gli valse per parte dell' austriaco Governo di essere sollevato dalla sua carica: attestato codesto il più nobile, il più veritiero a significare come Egli alla grazia ed ai favori dei despoti, anteponesse gl' interessi, ed i diritti de' suoi amministrati. — Dalla cosa pubblica passò al silenzio delle pareti domestiche, dove aveva fatto disegno di restarsene tranquillo, ed estraneo a tutto ciò che fosse vita e movimento sociale. Senonchè chiamato dal suffragio universale de' suoi conterranei, in cento forme manifestato, ad assumere le mansioni di Sindaco, non trovò la forza di negare la propria opera a vantaggio del suo paese natio. Egli tornò di nuovo al lavoro, e trattò gl' interessi del suo Comune con quella assennatezza e solerzia, e premura, colla quale non trattava di certo i suoi particolari interessi. Del suo attaccamento al paese che lo vide nascere, ne diede una prova luminosa, legando per testamento una cospicua sostanza al Pio Ospitale Sanvitese.

Fu uomo colto, modesto, affabilissimo; ma nel tempo stesso inconcusso, non avendo lato vulnerabile dal quale si potesse tentarlo a seduzione. Caritatevole senza pompa, religioso senza ostentazione, amò la concordia nel popolo che lo venerava; prediligeva l' istruzione, tutelò il diritto, respinse l' abuso.

Morì a 70 anni. La sua perdita fu costernazione generale, lutto di quanti lo conobbero. Lutto e costernazione dell' anima; imperocchè il co. Francesco Altan lasciava un vuoto nel paese che non varrà tempo a riempierlo.

Il Municipio di S. Vito.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2713 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Mauro Segurini domiciliato in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Segurini ad insinuarla sino al giorno 15 luglio p. fut. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Augusto Cesare, deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avvocato Gio. Batt. Bossi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 17 luglio p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato G. Batt. Strada, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 6 aprile 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 2410 3

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Provinciale di Udine si rende pubblicamente noto che da oltre 32 anni esistevano in questa Cassa forte, ora in Cassa dei depositi e prestiti in Firenze i depositi in calce descritti, pei quali non si è insinuato alcun proprietario, e che inerendo alla Notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267, vengono diffidati quelli che credessero avere diritti sopra i depositi medesimi, a produrre a questo Tribunale i titoli della loro pretesa, e ciò entro un' anno, sei settimane, e tre giorni, scorso il qual termine giusta le prescrizioni della succitata Notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario per titolo di caducità.

N. 36. Deposito 1216-670, 7 marzo 1838, decreto 12757-27077, lettera A 168. Di Valvasone defunto Lodovico massa concursuale, a cui favore G. Batt. Moro, Pietro Colussi, co. Teresa Borini di Valvasone, e Giusto Rebustello fecero deposito di al. 3730.05 residuo di maggior somma it. l. 3436.50.

N. 37. Deposito 1255, 15 giugno 1838, decreto 7023, lettera B 41. Romano Luigi Antonio ossia sua massa concursuale, a cui favore ed ai riguardi della Chiesa Parrochiale di S. Giorgio di Pordenone, la R. Pretura di Pordenone fece deposito, cioè a favore Romano al. 120.01 ed a favore della Chiesa al. 202.01 totale al. 322.02 rectius al. 321.25 sono it. l. 277.33.

N. 38. Deposito 1257, 19 giugno 1838, decreto 7064, lettera B 43. Franchi defunto Vincenzo ossia sua eredità, a cui favore la R. Pretura di Cividale deposito al. 14.89 sono it. l. 12.65.

N. 39. Deposito 1259, 22 giugno 1838, decreto 7317, lettera B. 44. Donatis Teresa, e Brazzano Teresa, a cui favore il Consigliere D.r Moro fece deposito per conto del deliberatario Francesco Braida di al. 33 residuo di maggior somma, sono it. l. 27.70.

N. 40. Deposito 1269, 20 luglio 1838, decreto 8658, lettera B 46. Madrisio Marianna ossia sua eredità, a cui favore G. Batt. de Rubeis fece deposito della vendita dei mobili di al. 43.80 residuo di maggior somma, sono it. l. 37.13.

N. 41. Deposito 1270, 24 luglio 1838, decreto 8769, lettera B 47. Da Collè Giovanni, ed Antonia jugali a cui favore Pietro Gennari fece deposito della vendita al pubblico incanto di al. 10 sono it. l. 8.39.

N. 42. Deposito 1289, 4 settembre 1838, decreto 10613, lettera B 52. Fertschnigg Giuseppe, a cui favore Pellegrini Luigi fece deposito a pagamento d' una prima rata al. 15 sono it. l. 12.59.

N. 43. Deposito 1290, 4 settembre 1838, decreto 10621, lettera B 52. Cressa figli minori della fu Corona a cui favore P. Gio. Batt. e Pasquale Gonano fecero deposito quale prezzo di vendita al. 18.40, residuo di maggior somma sono it. l. 15.44.

N. 44. Deposito 1298, 18 settembre 1838, decreto 11155, lettera B 55. Tadio Maddalena vedova del fu G. Batta e suoi figli minori a cui favore G. Batt. e fratelli Pavano fecero deposito a pagamento beni al. 8.90 residuo di maggior somma sono it. l. 7.43.

N. 45. Deposito 1311, 19 ottobre 1838, decreto 12302, lettera B. 57. Badilusso Osualdo e Marietta jugali a cui favore Liberale Vendrame fece deposito per vendita all' asta al. 34 sono it. l. 28.76.

N. 46. Deposito 1334, 14 dicembre 1838, decreto 14743, lettera B 63. Pozzo Giuseppe assente, a cui favore Biaggio Pozzo fece deposito di quoto ereditario di al. 33 sono it. l. 27.70.

Il presente sarà pubblicato all' albo del Tribunale e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 31 marzo 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 2130 1

EDITTO

Si notifica alla assente d' ignota dimora Maria Beltrame-Smit, che il Monte di Pietà in Udine con istanza 15 p. p. gennaio n. 293 provocò al confronto di Anna Maria Benedetti Carnier di S. Daniele e creditori inscritti, (tra i quali figura essa Maria Beltrame Smit) la vendita di alcuni immobili, che in questa istanza si è fissata l' udienza del giorno 28 corr. aprile per versare sulle condizioni dell' asta; e che essendo ignoto l' attuale dimora di essa Maria Beltrame Smit, le si è deputato in curatore speciale questo avv. D.r Andrea Dalla Schiava, onde la rappresenti nella vertenza, ed al quale essa potrà far tenere le credute istruzioni, ovvero sostituire altro suo procuratore.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 3 aprile 1871.

Il R. Pretore
Martina

C. Locatelli Al.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

dal 10 al 20 aprile.

VENDITA DI 10,000

Titoli sociali divisi in 100 serie su tutti i Prestiti a Premi

(autorizzati dal R. Governo italiano)

CONCORSO

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire

2,000,000-1,000,000-500,000-400,000-200,000-100,000

dei prestiti di

FIRENZE, VENEZIA, NAPOLI, BARLETTA, REGGIO, BARI, GENOVA, MILANO 1861, MILANO 1866 E NAZIONALE.

CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d' Italia.

VERSAMENTI

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5, al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

Tutti i Premi e Rimborsi saranno **subito** pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225. ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all' interesse del 6 0|0 all' anno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la **Banca** dei **Prestiti e Premi** B. PESCANTI e C. Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

Nelle altre città del Regno, presso i signori Banchieri ed incaricati delle Sottoscrizioni.

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

Chi desidera sottoscrivere presso la **Banca** dei **Prestiti a Premi**, potrà spedire per mezzo di vaglia postale **L. 5** per ogni titolo Sociale che desidera acquistare.

I programmi si distribuiscono *gratis*.

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

La sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il **20 aprile;** e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

AVVISO AI BACHICULTORI

7

Nel Negozio di Cartoleria, libri ed oggetti d' arte

MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAVOUR, 610, 916

trovasi un deposito di **Carte d' ogni qualità per bachi da seta.**

Sopra ogni altra si raccomanda la

Carta all' uso Giapponese

espressamente fabbricata con foglie di gelso la quale oltre al vantaggio della salubrità e sicura riuscita offre quello di una

ECONOMIA DEL 40 PER 100

in confronto delle più scadenti carte finora impiegate nell' allevamento dei filugelli.

LUIGI BERLETTI IN UDINE

VIA CAVOUR

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa carta tiene lontana dai Bachi sani la malattia, guarisce radicalmente i Bachi infetti, ed allontana dalla foglia quegl' insetti che influiscono allo sviluppo dell' Atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi quanto è il Zolfo per le viti.

Questa carta si vende al foglio di

M. 150	per	90	a	cent.	30
» 075	»	45		»	16
» 037	»	22		»	09

Le istruzioni per usarla si danno gratis.

Invitiamo i nostri allevatori di Bachi a farne acquisto. 9

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN — VERO OLIO DI FEGATO **DI MERLUZZO** — BERGHEN

DEL

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell' Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: « *Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli speciebus* » (Utrecht 1843), e di una monografia intitolata: « L' olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico » (Parigi 1853), ecc. ecc.

L' azione salutare dell' olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, nè v' è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad onta di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi nella sua azione, e l' ignoranza assoluta delle cagioni di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un rimedio d' altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle sparire, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell' analisi chimica dell' olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell' uso di questo come mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell' azione incostante dell' olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e miscugli con altre specie d' olii pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inefficaci, che sono state fatte subire all' olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell' Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile esplorazione scientifica. E sopra tutto al benevolo appoggio di S. E. Sr. Barone DE WARRENDORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del fu Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d' una specie d' olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra **l' Olio di Fegato di Merluzzo di Berghen in Norvegia.**

D. M. PRAHL, fu Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall' Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara, che il sig. Dottore L. J. DE JONGH dell' Aja, si è recato in persona a BERGHEN, ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d' olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d' avere in ogni tempo, l' olio di fegato di merluzzo puro e senza mescuglio.

Berghen, li 9 agosto — D. M. PRAHL.

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall' originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. D.r DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto medicali che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenere in ogni tempo l' olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s' impegna con la presente di sigillare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale suo predecessore, ogni Botte di quest' olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, li 12 maggio. — G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH dell' Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d' olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere, per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, aventi fra le gli altri scopo di conoscere la qualità migliore dell' olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto.

D.r O. HEIBERG, D.r WISBECK
D.r J. MULLER, D.r J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l' **Olio naturale di fegato di Merluzzo economico** di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in Bottiglie ad it. **L. 1** pella qualità bruna, e it. **L. 1.50** pella qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLII DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranuova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguerlo dalle altre qualità; guardarsi delle contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provvenienza dalla Farmacia **Filippuzzi in Udine.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigandone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.